

**LA RACCOLTA.** A cura di Liliana Orlando

# Gadda, l'ingegnere letterato che amava i saggi e gli elzeviri

## «Divagazioni e garbuglio» racconta il variegato mondo dello scrittore

**Franco Bottacini**

Esce per felice scelta di Adelphi una raccolta di saggi di Carlo Emilio Gadda, «Divagazioni e garbuglio», a cura di Liliana Orlando (pp. 553, 26 euro). Si tratta di scritti letterari, elzeviri, critiche, recensioni, molte delle quali mai pubblicate o reduci da contorte vicende editoriali.

In questi saggi che lo stesso ingegnere letterato, morto ottantenne nel 1973, amava definire «entretiens», Gadda esibisce il proprio linguaggio ricco, inconfondibile, complesso, puntiglioso, quasi mieloso, compiaciuto, dal sapore di esibito barocco, eccentrico, divagante, colto, un linguaggio «d lontano dal normale», ricco di dotte allusioni letterarie.

Sono scritti elaborati per pura ispirazione e anche per procurarsi il pane e pubblicati su riviste e giornali dal 1927 al 1968 (esordio su Solaria con il saggio «Apologia manzoniana», dove Manzoni viene nominato solo nel titolo e in due note).

I testi di Gadda testimoniano la sterminata ampiezza temporale e tematica dei suoi interessi letterari e artistici e anche la vastità ed esuberanza delle sue relazioni con scrittori, poeti, artisti e mondo della critica; la sua curiosità e il laborioso approfondimento su questioni di stile, lingua e dialetti, di poesia, pittura, teatro, spettacoli. Una somma di saggi e articoli frutto di appassionate ricerche, meditazioni, pedanti revisioni, minuziosa linguistica, spericolati neologismi.

Articoli spesso lunghissimi che costringevano i direttori dei giornali e riviste a logoranti trattative con l'autore per portarli alla lunghezza concordata.

Saggi dispersi, e per fortuna pazientemente radunati e or-

dinati dalla curatrice Liliana Orlando che spiega: «Proprio per mettere in luce quella audace molteplicità di interessi e competenze, abbiamo suddiviso i sessanta entretiens selezionati - che si dispongono lungo un arco temporale che dal 1927 conduce sino al 1968 - in cinque categorie tematiche individuate per soggetti omogenei, seppur in senso lato (letteratura, lingua e dialetti, arte, spettacolo, tecnica e società), cui se n'è aggiunta una sesta, «Divagazioni e garbuglio», da cui la presente raccolta prende il nome: mutuato dal titolo dell'ultimo fra i testi qui compresi, il sintagma ci è infatti parso esemplare del procedere, per dilatazioni e aggregazioni, della scrittura gaddiana».

«Conforti della poesia», che dà il titolo alla raccolta, fu il discorso pronunciato in occasione dell'assegnazione del premio Le Grazie ad Alessandro Parronchi (1948) poi pubblicato su «La Fiera Letteraria». Questa prima sezione contiene il famoso saggio di Carlo Emilio Gadda in difesa dei Promessi sposi dagli attacchi di molti esponenti della letteratura, tra cui Alberto Moravia.

Nella nota al testo, Liliana Orlando offre documentate e preziose informazioni, illuminanti sul perché, quando e come sono nati questi impareggiabili scritti gaddiani e riferisce persino alcune singolarità della grafia di Gadda: «Le sue pagine sembrano scritte con la mitragliatrice: la sua scrittura è nera, violenta e perfettamente centrata».

Non si possono soprassedere le pur impegnative osservazioni della Orlando per non perdere, attraverso particolari rivelatori della personalità e del sostrato delle opere gaddiane, il gusto pieno della lettura di questo ponderoso e poderoso libro. ●

